

Sudore e fatica. Degli atleti che partecipano alla estenuante granfondo?

Non solo. La passione per la Marcialonga regala soddisfazioni e fatica anche ai 1200 volontari che la rendono possibile.

Dietro la Marcialonga

La Marcialonga è una storia fatta di passione, sudore e fatica che regala, anno dopo anno, sensazioni indimenticabili a chi vi partecipa e che ancora oggi entusiasma come la prima volta i residenti delle Valli di Fiemme e Fassa, da sempre impegnati in una preziosa opera di volontariato per garantire la migliore riuscita della "loro" manifestazione.

Sono più di 1200, infatti, i volontari coinvolti nell'organizzazione della Marcialonga, destinati ai servizi più svariati, dai controlli delle piste, ai trasporti, dai ristori, all'assistenza tecnica. Anche il servizio di soccorso è prestato da volontari, con la preziosa collaborazione di molte associazioni e gruppi locali (nella foto a fianco al titolo un gruppo di volontari impegnati nella scorsa edizione).

Un contributo importante, il loro, che ha permesso di far fronte anche a momenti difficili quando, nonostante la penuria di neve, la Marcialonga è riuscita comunque a scrivere nuovi entusiasmi capitoli di sport, come nell'edizione del '74 quando i volontari compirono un vero miracolo, trasportando oltre 15.000 metri cubi di neve dalle montagne circostanti e garantendo la percorrenza ai 6.520 partenti, pur su un tracciato ridotto di 20 Km rispetto a quello originale.

La gestione dei volontari è coordinata dai dirigenti della granfondo, ma per ogni settore (trasporti, ristori, parcheggi, ecc.) esiste un caposervizio, al quale devono fare capo le varie perso-



ne coinvolte. Per alcuni di loro si tratta di prestare la propria opera solo nella giornata di gara, ma per molti l'impegno dura di più, c'è infatti gente che collabora con la Marcialonga anche per molti mesi all'anno.

Se ci chiediamo chi è il "volontario tipo" della Marcialonga, non troviamo una risposta precisa. Ci sono studenti, manager di aziende, massaie, impiegati, pensionati, impegnati in vari ruoli e tutti desiderosi di portare il proprio personale contributo alla mitica granfondo.

All'interno della macchina organizzativa solo il direttore generale e il personale della segreteria ricevono uno stipendio, tutti gli altri dal presidente ai capiservizio sono dei puri volontari, e l'unico riconoscimento che ricevono è un sentito "grazie".

segue a pag. 28



29 gennaio 2006: 33ª edizione In stile classico

La Marcialonga di Fiemme e Fassa, la maratona di fondo più famosa in Italia ed una delle più amate al mondo, è nata nel 1971 e ha mantenuto intatto il suo fascino nel corso degli anni, grazie alla bellezza del percorso di gara, 70 chilometri che attraversano i paesi delle due valli dolomitiche. È senza dubbio uno degli eventi sportivi italiani più importanti in chiave invernale, capace di richiamare ogni anno migliaia di concorrenti, ed anche quelli che parteciperanno alla 33ª edizione del 29 gennaio 2006 – che si correrà nuovamente in stile classico – saranno un bel numero (all'edizione 2005 erano ben 4200 gli iscritti) visto che ad ottobre il trend delle iscrizioni aveva superato quello dell'anno scorso. La Marcialonga con il suo intreccio di sport, festa, folklore e coinvolgimento popolare rappresenta uno degli eventi più significativi del Trentino. È naturale dunque che le maggiori realtà del mondo della cooperazione trentina siano partner di Marcialonga. Da anni Càvit, Casse Rurali Trentine, Melinda e Trentingrana accompagnano la Marcialonga nel suo viaggio fatto di emozioni forti e sensazioni coinvolgenti, e dal 2005 si sono aggiunti anche Sait (Famiglie Cooperative e Supermercati Trentini) ed Espo, l'ente sviluppo porfido. I luoghi delle prime quattro aziende storiche partner della Marcialonga si alternano di anno in anno sui pettorali dei concorrenti; nel 2005 è stata la volta di Càvit, nel 2006 toccherà alle Casse Rurali Trentine.

continua da pag. 27

Il volontariato è sempre stato l'emblema della Marcialonga, non esiste grande evento popolare senza i volontari, non si organizzano manifestazioni sportive ad alto livello senza il loro indispensabile contributo. E quello che più rafforza lo spirito del volontariato della Marcialonga è proprio l'orgoglio di far parte di questa grande famiglia, di collaborare tutti insieme per il miglior risultato possibile. È questo, forse, il segreto del grande successo della Marcialonga. Conta il bel percorso, i panorami stupendi, la partecipazione massiccia, la fama a livello mondiale, ma senza un'organizzazione efficiente tutto questo non avrebbe valore, e l'efficienza è data certamente da chi comanda, ma soprattutto da quell'immenso puzzle di persone che è il volontariato.

L'albo d'oro della Marcialonga annovera nomi di grandi campioni che hanno fatto la storia dello sci di fondo, come Maurizio



De Zolt, Giorgio Vanzetta, Fulvio Valbusa, Mikhail Botvinov, Anders Aukland, Maria Canins, Guidina Dal Sasso, Svetlana Nagejkina, Gabriella Paruzzi, Cristina Paluselli (nella foto sopra), per citarne alcuni.

La Marcialonga di Fiemme e Fassa è inclusa nel ristretto novero di competizioni del circuito Worldloppet ed è una delle tappe della Fis Marathon Cup, la coppa del mondo delle gare su lunga distanza, che include le più importanti gare a livello mondiale. Nel 2004 è stata prescelta dalla Federazione Internazionale quale tappa della Coppa del

Mondo tradizionale, e questo ha portato sui 70 chilometri di pista che collegano Moena a Cavalese il fior fiore del fondismo mondiale. Ora gli organizzatori, guidati dal presidente Alfredo Weiss, si sono candidati per ottenere nuovamente questa importante assegnazione per l'edizione 2008.

Dal mese di settembre il comitato ha un nuovo direttore generale, Gloria Trettel, già inserita nell'organico della Marcialonga da ben 17 anni, mentre direttore marketing è ora Angelo Corradini, già segretario generale della granfondo fino all'anno 2001.

Non va trascurato il fatto che la Marcialonga ha contribuito a rendere popolare lo sci di fondo in Italia e che l'esperienza acquisita nel corso degli anni è risultata decisiva per l'organizzazione dei campionati del mondo di sci nordico di Fiemme 1991 e 2003. La Marcialonga può dunque essere considerata un patrimonio importante per le valli di Fiemme e Fassa, che ha unito nel nome dello sport e ha fatto crescere dal punto di vista turistico, economico e culturale.

Studiata specificamente per i ragazzi, la combirace sarà sperimentata nel prossimo Trofeo Topolino.

di **Franco Sandri**

Gigante, slalom o combirace?

«**V**oglio anticipare una grossa novità. La Fis, Federazione Internazionale Sci,

ha affidato al Trofeo Topolino la sperimentazione, in prima assoluta, di una nuova gara accanto alle classiche gigante e slalom: è denominata combirace, una competizione studiata specificamente per i ragazzi, secondo le loro attese, per rispondere alla loro tipica voglia di divertirsi. Potrà diventare una gara ufficiale e internazionale». A parlarci di questa novità del Trofeo Topolino è il presidente del Tro-

feo, Mauro Detassis. La macchina organizzativa del Trofeo è in pieno movimento: le gare Fis per le categorie Children, ragazzi nati dal 1991 al 1994, si svolgeran-

no in Val Rendena-Pinzolo, il 16, 17 e 18 febbraio 2006. «Non si tratta solo di ripetere i successi degli anni precedenti, a partire da quel primo cancelletto del 1958 – aggiunge Detassis – ma di portare questo evento su livelli sempre più elevati, con la sua specifica capacità di attrarre i ragazzi».

Come? «Anzitutto l'organizzazione deve essere perfetta, e finora lo è stata. Per questo il lavoro del Comitato è ininterrotto, per poter tirare le fila al meglio nei pochi giorni delle competizioni e delle manifestazioni connesse. Per la prossima edizione, in particolare, è coinvolta più direttamente l'intera comunità della Val Rendena, attraverso i Comuni, l'Azienda per il Turismo, le Associazioni: attorno alle giornate di

gara ci saranno tempi e spazi per quelle iniziative che facciano del Trofeo Topolino anche una festa di valle».

Resta comunque centrale l'evento sportivo, di agonismo vero, di confronto con tempi cronometrati, velocità, tecniche e tecnologie proprie degli sport invernali. Lo sci agonistico internazionale per i ragazzi, dei ragazzi.

Alla manifestazione partecipano oltre 40 nazioni, che attraverso le loro Federazioni mobilitano circa di 2200 giovani; dalle selezioni nazionali pervengono al Trofeo più di 300 atleti. La Val Rendena in quei giorni è invasa da un vivacissimo mondo giovane, fatto di volti, di colori, di lingue, in rappresentanza dei più diversi Paesi: dal Cile alla Russia,

dal Giappone al Canada, dalla Serbia alla Finlandia, dall'Andorra agli Stati Uniti, dalla Francia, Svizzera, Italia. Certo occasione di sport della neve in un angolo del Trentino tra i più affascinanti, ma anche occasione di incontro tra ragazzi, che divertendosi percepiscono la possibilità di vivere insieme senza barriere.

